Anno XXVII. Sabato 17 Gennajo 1874 N. 13.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA BOLLA PONTIFICIA

Le previsioni di molti sembrano avverate: e la Bolla pontificia messa in luce dalla *Gazzetta di Colonia* pare sia veramente apocrifa. A parlare aperto, poco c' importava se il documento era confermato autentico; e meno ci preme che sia stato proclamato immaginario: le Bolle hanno fatto oramai il loro tempo: e se vi fu un' epoca nella quale bastarono a commuovere il mondo, adesso rappresentano piuttosto un oggetto poco venerato di antichità e da Museo, che uno spauracchio per bimbi piccoli e grandi. Forse il Vaticano aveva ancora un modo per tenere in reverenza ed in credito le espressioni della sua autorità spirituale: occorreva che limitasse a queste l' ispirazione e gli atti, e non le amalgamasse in confusione viziosa ed equivoca con le manifestazioni postume d' una sovranità irremisibilmente perduta. Ma anco in ciò il trono nocque alla tiara; e le note diplomatiche del cardinale Antonelli uccisero le Bolle di Pio IX.

Non sarà per noi che si deplorino il fatto e le sue conseguenze: ma se accenniamo al documento edito dalla *Gazzetta di Colonia* è per mettere in rilievo il curiosissimo spettacolo che per esso ci ha offerto la stampa cattolica.

Al primo annunzio telegrafico della Bolla, la *Voce della Verità* non solo si guardò dall' affermarla apocrifa, ma quasi fece credere alla sua autenticità, giocando fra il sì e il no, e tenendosi in equilibrio con movenze acrobatiche loilescamente grottesche.

Così la *Voce* avea due intenti: primo quello di dipingere Pio IX come uomo risoluto e gagliardo, come papa deliberato e possente a seguire i più grandi esempi di Pio VI e di Pio VII; secondo, quello di trarre un colpo contro l' odiato principe di Bismark, insinuando che egli avesse corrotto coll' oro la coscienza di qualche individuo per venir al possesso del segreto del documento prezioso e sacro.

Ma a ventiquattro ore di distanza, ecco che il nobile campione scende in campo di nuovo e dichiara apocrifa la Bolla, in modo da raggiungere esso pure due scopi: primo, quello di lasciare intendere che al pontefice manca oggi in tanta tristezza di tempi la libertà necessaria a sopperire alle supreme esigenze della Chiesa; secondo, quello di scagliare un altro tiro contro il solito bersaglio, insinuando che il principe di Bismark aveva inventato egli il documento, chiarendosi ad un' ora scellerato ed inesperto nella feroce manìa contro il Papato.

Così chi legge un numero della *Voce* dovette portare i pensieri e gli affetti a un dato punto; chi si piace della lettura di un altro periodico dovette dirigere la mente ad un punto diametralmente opposto: ma la contradizione manifesta era legittimata dal fine cui miravasi; e se il senso comune protestò sdegnato, l'interesse del partito lo placò, ammonendolo che la religione del Vaticano ammette ogni ragionamento, purchè rinunzii alla logica.

IL PROGRAMMA
del nuovo Governo Spagnuolo

La *Gaceta* del 7 pubblicava la seguente circolare:

Ministero dell' Interno.

Nel dirigermi alla S. V. in questi momenti supremi per la patria e per la repubblica, è mio animo di farle conoscere ciò che significa questo Governo, ciò che si propone e ciò che con l' aiuto di tutti i partiti liberali, e sostenuto dal forte braccio dell' esercito nazionale, spera di conseguire nell' opera di rigenerazione, a cui lo ha chiamato la suprema necessità dell' ordine, prima condizione di ogni paese ben governato, e che voglia esser degno della libertà.

L' atto di energia, di patriottismo e di disinteresse, compiuto la mattina del 3 gennaio dall' illustre generale Pavia a capo del valoroso e sempre liberale esercito, fu degno principio della difficile e altissima missione di questo governo. L' Assemblea, condannando la politica assennata del signor Castelar, aveva decretato lo sfacelo del paese e si accingeva ad effettuare i suoi proponimenti. L' unità nazionale, da questo momento era rotta; la disciplina dell' esercito minacciata di nuovo, mentre due colpevoli insurrezioni si ostinavano a trarre sul nostro paese la notte dell' assolutismo e il caos della demagogia; tutti i grandi interessi della società sarebbero stati calpestati; si sarebbero disconosciute tutte le condizioni d' esistenza di un popolo libero e civilizzato; la Spagna sarebbe rimasta sola in Europa, senza le provincie di oltremare, vittima del disprezzo universale e in balìa a turbolenze senza fine, proprie di una società selvaggia; nè l' ordine nè l' autorità, nè l' esercito, nè le finanze, alcuna delle basi fondamentali di un governo ben costituito erano possibili con l' anarchia che regnava; il paese gemeva, soffocato dalla insopportabile tirannia della licenza, e solo aspettava il suo salvamento dal comune accordo di tutti i partiti liberali, sotto la bandiera della repubblica spagnuola, veramente conservatrice.

Per la formazione di questo governo, di cui io faccio parte, è giunto un istante così lieto, e si sono attuate tante belle speranze. La nazione intera ha salutato con gioia il nuovo governo, che viene a unire la patria, a ristabilire l' ordine, a salvare l' integrità del territorio, a rialzare il credito, a moralizzare l' amministrazione, a proteggere e convalidare tutti i diritti, a ispirare fiducia a tutte le classi e a tutti i partiti, e specialmente a difendere l' esistenza dell' esercito spagnuolo, che ha salvato la patria in Madrid, scudo della libertà nelle provincie e custode ovunque della dignità e dell' onore nazionale.

Questo governo, per il modo con il quale si è costituito, è certo di non aver offeso alcuna legalità, poichè si fece interprete del sentimento pubblico. Lo sfacelo della patria, decretato da un' Assemblea federale non può mai esser considerato atto legale; la legalità in simili casi è dal lato di chi ha il coraggio di fare opposizione e di chi sappia meglio rappresentare la volontà della nazione, anche senza consultarla previamente.

Primo e principale scopo di questo governo è il ristabilire l' ordine pubblico, nel più breve spazio di tempo, con la più ferma volontà e con i mezzi più energici di cui disponga.

Sino a tanto che nel corpo sociale duri questa febbre che lo divora e lo distrugge con il doppio flagello delle due insurrezioni, cantonale e carlista, non è possibile che il governo pensi ad altro che all' immediato conseguimento della pace, senza di cui non è possibile la pratica della libertà, nè goder il frutto dei beneficii di essa.

Sino a tanto che l'ordine non sia stabilito, e la Spagna non abbia ricuperato la sua salute, cioè la pace, non potrà mai esercitare i diritti di un popolo libero senza pericolo di compromettere e di screditarli nelle turpi orgie di una vita brutale e licenziosa.

Stabilire l' ordine innanzi tutto e dimostrare quindi che l' ordine è compatibile con la repubblica e con la libertà, ecco ciò che decise questo governo, dal primo istante della sua formazione. Solo in tal modo crede farsi interprete della volontà di questa nazione, per la integrità, per la tranquillità e per l' onore della quale veglierà senza debolezza e senza riposo.

La mia presenza in questo dipartimento del Ministero, e gli antecedenti di tutta la mia vita politica sono pegno sicuro che alcuno non compierà atti contro la repubblica, e debbono servire a V. S. di guarentigia e di difesa nel compiere i doveri del suo ufficio. S' ispiri V. S. a tali sentimenti, che sono quelli del governo, e ponga tutta la sua cura, il suo zelo e il suo patriottismo, ad ottenere questi fini, con tutti quei mezzi che a lei suggeriscano il suo amore alla patria, e gli ordini, che da me riceverà, a nome di questo governo.

Dio la conservi in vita per molti anni.

Madrid, 6 gennaio 1874.

Garcia Ruiz.

Al signor governatore della provincia di....

Notizie Italiane

ROMA — Il *Popolo Romano* scrive:
Nella sessione in corso il Consiglio Co-

munale si occuperà del regolamento per gli Orfanotrofi municipali alle Terme.

Prima però di ingolfarsi in questioni regolamentari, le quali hanno un valore teoretico, ci piacereppe che venissero definite tutte le questioni che riflettono il personale e la disciplina degli Orfanotrofi medesimi.

L'autorità comunale deve a questo proposito agire con la massima energia, senza perdere il suo obiettivo, ch'è quello di regolare le cose meglio che non facessero i frati e le monache licenziate.

Non sappiamo come risponda alle visite del Municipio il personale finora preposto ai nostri Orfanotrofi; comunque, non possiamo tacere che in quello femminile il disordine morale è al massimo grado.

L'educazione delle monache vi ha lasciato profonde traccie d'immoralità e di dissolutezza: crediamo abbia dovuto constatarlo, in pochi giorni, anche la signora Felicita Morandi, chiamata fra noi dal Municipio per riorganizzare il nostro Istituto. Anche ieri l'altro vi accadero gravi disordini e indisciplinatezze; ciò che prova come le alunne, specialmente adulte, non sono sucettibili di riforma.

Crediamo siasi disposto di allontanarne 30; ma ciò non basta.

— La Giunta municipale ha stabilito di proporre al Consiglio che sia ceduto a titolo gratuito alla famiglia del generale Nino Bixio il carato che compete al Municipio di Roma nel piroscafo *Maddaloni*.

La relazione della Giunta così conclude:

« La vostra Giunta, memore della buona accoglienza da voi fata nell'adunanza del 25 ottobre 1872 alla proposta di chi conduceva allora la comunale amministrazione e v'invitava ad acquistare una azione di lire mille della Società per la costruzione e navigazione nei mari Indo-Chinesi del *Maddaloni*; memore che nel deliberare tale acquisto, vi piacque dichiarare che, annuendo alla proposta, intendevate non già impegnare il Comune di Roma in una speculazione commerciale, ma sì bene offrire un attestato di speciale considerazione al Bixio, iniziatore dell'intrapresa, aveva già risoluto di proporvi la gratuita cessione di quel carato alla famiglia del chiaro estinto, sicura che voi avreste reso eguale omaggio alla sua memoria. Nè mal s'era apposta; dacchè sorse, nell'ultima seduta, in consiglio a prevenirla il consigliere Odescalchi perorando la presentazione ed accettazione di siffatta proposta. La Giunta, aderendo al voto proprio e del prelodato Consigliere, attende ora la vostra deliberazione. »

— Continua in Roma la vendita di stabili già appartenenti a corporazioni religiose, con discreto successo; è scemata però la furia dei primi giorni ed ora le aste danno aumenti assai meno considerevoli. In provincia invece si incontrano moltissime difficoltà in causa particolarmente dei prezzi troppo alti dei lotti, e se non si trova modo di dividerli, è facile vedere che la massima parte delle aste andranno deserte.

TORINO — La duchessa d'Aosta è sempre inferma; tanto da non poter fare il viaggio fino a San Remo, ove, per consiglio dei medici, ella avrebbe dovuto passare l'inverno.

Le potenti e terribili emozioni di Spagna hanno pur troppo portato un colpo gravissimo a quella moglie e madre affettuosissima.

Si fanno tridui per la sua guarigione ed essa distribuì ultimamente ai poveri ben 2000 lire.

Notizie Estere

FRANCIA — Il voto dell'Assemblea nazionale, che mise fine alla crisi ministeriale, fu il risultato di molte negoziazioni fra il ministro De Broglie e le varie frazioni della maggioranza.

Al dire dell'*Union* i legittimisti estremi avrebbero promesso il loro concorso, a condizione che il signor Broglie e i suoi colleghi rinunciassero a prendere sul serio il voto dei sette anni. Il signor Broglie e lo stesso maresciallo Mac-Mahon, scrive il citato foglio, si sarebbero sottomessi a questa esigenza.

All'incontro, giusta le informazioni dell'*Univers*, i capi del centro destro vollero dal ministero una dichiarazione formale che egli considerava il governo attuale come indiscutibile pei sette anni della sua durata legale. Se il duca di Broglie avesse esitato ad accettare questo programma, il centro destro si sarebbe coalizzato coi deputati dell'indole di Casimiro Perier.

— Ecco il testo del progetto di legge presentato dal ministro della guerra per per regolare la posizione militare di due principi della famiglia d'Orleans.

« I principi d'Orleans, che hanno regolarmente acquistato dei gradi all'estero durante il loro esiglio, e che sono attualmente al servizio francese a titolo provvisorio, sono ammessi definitivamente, coi loro gradi, nell'esercito e nella marina.

Essi prenderanno posto nei quadri, colla data della loro ammissione al servizio francese a titolo provvisorio. »

— Il vescovo di Troyes, uno dei tanti beneficati dal regime imperiale, ha creduto di dover proibire nella sua diocesi qualunque cerimonia a suffragio dell'anima di Napoleone III.

L'imperatrice vedova, venuta a conoscenza di questo atto inqualificabile, indirizzò al men che pio prelato la lettera seguente:

« Camden-Place-Chislehust
« 10 gen. 74.

« *Monsignore*,

« Mi si assicura, ma io non voglio crederlo, che voi avete proibito le messe che si volevano celebrare nella vostra diocesi pel riposo dell'anima dell'imperatore Napoleone III. Non posso crederlo, perchè la Chiesa non ha mai negato delle preci ai morti!

« Lo spirito di carità e l'amore del prossimo costituiscono quella lunga catena che ci lega gli uni altri, ricchi o poveri, felici o sventurati, vivi e morti! No, voi non avete potuto negare delle preghiere in suffragio del fondatore della istituzione dei sacerdoti pei defunti. No, voi non potete rifiutarvi alle preghiere che vi si chiedono, mentre protestate contro le esequie civili che privano un cristiano delle preci della Chiesa.

« Infine, voi non potete aver dimenticato il giuramento che avete prestato fra le mani di Colui che oggi non è più. Se fosse altrimenti io non potrei terminare la mia lettera se non se rammentando la conclusione della formula del giuramento dei vescovi: « Che Dio me lo ridomandi. »

« *Eugenia.* »

— Il *Gaulois* fa una rassegna della traduzione francese del libro del generale Alfonso La Marmora: *Un po' più di luce* il quale è stato vòlto in francese dai signori Nio, capitano di stato maggiore, Descoubès, capitano al 64° d'infanteria, in collaborazione. Il *Gaulois* dice che il titolo, anzichè *Un peu plus de lumière*, dovrebbe essere *Trop de lumière*. Esso conclude col ringraziare il generale di cotesto libro per tutto il bene che dice di Napoleone III.

« Havvi in cotesta franchezza affatto militare di che consolarci dei rumori, delle nuove, delle intenzioni il cui racconto ci giunse talvolta, dal di là dalle Alpi, e restiamo persuasi che i veri fondatori della monarchia italiana non hanno perduta la rimembranza del sangue che il nostro grande esercito ha versato per l'indipendenza della penisola. »

INGHILTERRA — Il processo Tichborne segue il suo corso, arricchendo gli avvocati e la magistratura. Le spese di ogni genere assorbirono già 3,750,000 franchi. Il consiglio dei processanti ne costò da solo 350,000. Si fecero venire dei testimoni dagli Stati Uniti e dall'America del Sud: ciascuno di loro non ricevette meno di 7,500 franchi. Chi ebbe una spesa maggiore fu gratificato d'una indennità di 25,000 franchi.

RUSSIA — Si legge nella *Gazzetta Tedesca*:

Circola nei giornali tedeschi una notizia tolta dell'*Osterreichische Zeitung*, relativa a nuove fortezze che si costruirebbe a Dubno e a Lack nella Russia meridionale sotto la direzione del solerte generale Tottleben.

Da molto tempo noi abbiamo avvertiti i nostri lettori del fatto che la Russia fortifica le sue frontiere meridionali e che Varsavia e Kiew specialmente sono destinate a diventare fortezze di prim'ordine.

Si sa anche che Brest-Litowsk, la piazza più forte e più importante della Russia meridionale, sarà provveduta di nuovi fortilizii.

GERMANIA — Nello Schleswig del Nord, il danese Kryger è stato eletto deputato del *Reichstag* germanico in due circoscrizioni. È questa una protesta energica contro l'inesecuzione dell'art. 5.° del trattato di Praga.

SPAGNA — Diciannove Governatori di Provincia rifiutarono di aderire al Governo di Serrano.

SVIZZERA — Le *Basler Nachrichten* annunziano che in seguito di una riunione sediziosa contro dei preti vecchi cattolici a Donfold, od altre località del Giura bernese, il governo di Berna ha inviato ieri una compagnia di carabinieri per ristabilire l'ordine: altre truppe saranno mandate questa settimana. Diciassette mandati d'arresto sono stati lanciati contro gli autori di questi torbidi.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 14 Gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, che dal fondo delle spese impreviste del ministero delle finanze autorizza una *venticinquesima* prelevazione nella somma di L. 8 mila da iscriversi in aumento del bilancio per il ministero di agricoltura e commercio.

R. decreto, che approva il ruolo organico per la biblioteca del R. arcispedale di S.a Maria Nuova in Firenze.

Disposizioni nel personale del genio civile, nel personale delle capitanerie di porto, e nel personale giudiziario.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Ci scrivono:

Genova 15 Gennaio 1874.

La Borsa giace sempre nella stessa nullità di affari.

I contratti di pura speculazione sono press'a poco ridotti a due gruppi interessati che spiegano la maggiore ostinazione, ma che non sono meno perciò in numero limitato. Ne risultano quella incertezza e quella penuria di affari che distinguono le nostre borse da qualche tempo.

Negli scorsi giorni si fecero correre voci contradditorie, fra cui quella che ha prodotto più impressione: che il Mobiliare avesse in cassa 16000 delle sue azioni che porterebbe alla pari.

La rendita si rialza oggi alquanto. Il contante è sopra tutto ricercato. Del resto vediamo sempre un difetto positivo di titoli, e trattandosi di un valore come la Rendita, questo è un sintomo assai significante. La Banca è ben sostenuta dal sindacato che si è formato per questo valore, ma il pubblico vi risponde freddamente.

Il Mobiliare sempre agitatissimo, ma affari poco attivi.

In argomento di valori locali il pubblico genovese è sempre sommamente scoraggiato dalle forti partite che pesano sul mercato del contante.

Cambj per l'estero sempre fermi, stante la disposizione ad acquistare Rendita Italiana a Parigi.

X.

Cronaca e fatti diversi

Cucine economiche. — Sappiamo che i lavori di adattamento per l'apertura della Cucina Economica nell'ex-Convento della Rosa progrediscono a gran di passi, per cui giova sperare che entro la ventura settimana vedremo fra noi attuata una istituzione tanto vantaggiosa alle Classi meno agiate. Anche oggi dobbiamo registrare un'altra offerta in L. 300, del Signor Conte Francesco Massari. Basta renderli pubblici questi atti di filantropia, per farne il più eloquente elogio.

Beneficenza. — Annunziamo con soddisfazione che lo stesso signor conte Francesco Massari ha donato alla Pia Casa di Ricovero Lire 200, dall'on. Congregazione di Carità impiegate immediatamente in acquisto di Rendita Pubblica ad aumento di patrimonio. I nostri ricchi dovrebbero, dare spesso questi esempi di filantropia, ed allora il povero li amerebbe sinceramente con grande benefizio della pace sociale.

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

La cittadinanza ferrarese, all'appressarsi del quattrocentesimo anno dalla natività di Lodovico Ariosto, vedendo com'ella sarebbe venuta meno alla fama di colta e gentile, se non festeggiasse una così gloriosa ricorrenza, à formato una Commissione, perchè si adoperi a recare ad effetto il divisamento d'onorare uno dei più grandi poeti delle moderne letterature. Il cantore d'Orlando non appartiene alla sola Ferrara, ma all'Italia ed alla presente civiltà; onde vuolsi reputare una saggia deliberazione il rivolgersi per concorso a tale onoranza a tutti i Municipi italiani, che speriamo gareggieranno a nobilmente parteciparvi. Bello sarà l'aspetto della città nostra in quei giorni, che ci rinnoveranno nel pensiero il centenario dantesco a Firenze, al quale presero parte tutte le classi della penisola. Intanto oltre alle varie dimostrazioni, raccomandiamo alla Commissione Ariostea che voglia preparare pure questa, che renderà fede della qualità del clima della nostra provincia in produrre tali e tante eccellenze d'ingegni, ognuno de' quali basterebbe ad onorare tutt'un popolo. Ella adunque si dia dattorno, perchè vengano messe delle iscrizioni marmoree, le quali additino ai forestieri le case, ove nacquero od abitarono i parecchi illustri ferraresi, che tanto contribuirono all'avanzamento delle lettere e delle scienze. In brevi ed eleganti parole sia indicata la casa, donde uscì quella madonna Aldighiera, che fu l'origine del cognome del sovrano poeta Allighieri, e si continui sino a quella del Minzoni, che riuscì di non picciolo conforto a Vincenzo Monti a porgersi ristoratore di quegli studi, che soli valgono ad aiutare ed aggrandire ogni altra coltura.

G.

Le virtù dell' eucalipto — Crediamo utile di riprodurre quello che dice nel *Journal de Débats* Henry de Parville intorno alla efficacia della coltura dell' *Eucalyptus globulus* per risanare i terreni paludosi. Certe parti della nostra provincia sono in tali condizioni cui non sapremmo come meglio si potesse rimediare che con l' azione di questa pianta benefica. Ecco le parole di Parville:

« Devesi decisamente raccomandare agli igienisti la coltura dell' *Eucalyptus globulus*. Tranne un po' di esagerazione, i risultati sono evidenti. L' *Eucalyptus* sanifica i terreni paludosi al punto di far sparire intieramente la febbre intermittente nei luoghi ov' è coltivato su larga scala. L' albero vegeta con una rapidità incredibile, e può assorbire dieci volte il suo peso d' acqua in ventiquattr' ore; esso spande nell'aria emanazioni canforate, antisettiche; si può dunque facilmente comprendere che abbia la facoltà di purgare i terreni miasmatici.

« Secondo una nota del signor Gombert, trasmessa all' Accademia, i primi tentativi di piantagioni, fatte dagli inglesi nella colonia del Capo, hanno completamente mutato le condizioni climatiche del paese in due o tre anni. « In Algeria il successo è stato pure completo. A 32 chilometri da Algeri, a Tondouk, dice il signor Frottier, possedevo un fondo posto presso il fiume Hamyse, le cui emanazioni cagionavano ogni anno la febbre palustre agli affittaiuoli. Nella primavera del 1867, epoca in cui le febbri incominciavano ad infierire, gli affittaiuoli ne andarono completamente immuni. Gli alberi avevano appena due o tre metri di altezza. In seguito la popolazione fu esente da febbre. »

« Nei dintorni di Costantina, la fattoria di Ben-Machyalin, assai nota per la insalubrità, fu sanificata dalle piantagioni d'*Eucalyptus*; 14,000 piante hanno completamente disseccato il suolo in cinque anni. L' officina del guado di Costantina era circondata da una palude pestilenziale. Cogli *Eucalyptus* il signor Soulière ha convertito in tre anni cinque ettari di terreno limaccioso in un magnifico parco. In Francia, sulle rive del Varo, esiste all'ingresso del ponte della ferrovia una casa di guardia doganale, vicina a Colmatages; questa casa era micidiale. Tutti gli anni dovevansi mutare le guardie doganali, in cui salute era rovinata dalla palude. Il sig. Villard, ingegnere di quella sezione ferroviaria, fece piantare 40 *Eucalyptus* vicini all' abitazione; ora quella località è una delle più sane della contrada.

« Si potrebbero moltiplicare gli esempi. Non si saprebbe dunque richiamare abbastanza l'attenzione dei privati e del Governo su questo modo così semplice per rendere salubri le regioni paludose.

Comizio Agrario. — Per domani (18) è convocato il Comizio Agrario in adunanza generale all' una pom. L'adunanza è di secondo invito. Ci riferiamo perciò all' ordine del giorno da noi pubblicato nel N. 5 di questa *Gazzetta*.

Teatro Municipale. — La prima rappresentazione della seconda opera « *I Promessi Sposi* » del maestro Ponchielli non potrà avere luogo prima del prossimo mercoledì. Questa sera riposo.

Novità Drammatica — Il distinto letterato e patriota G. F. Pederzolli professore di letteratura italiana e tedesca nel Collegio Landriani, Lugano, (Svizzera) farà quanto prima rappresentare in Milano una sua tragedia dal titolo « *Costantino* » Lo scrivente di queste linee, amico ed allievo del prof. Pederzolli, lieto di dare alla stampa così fausta novella, fa voti che il « *Costantino* » ottenga esito brillante e quale si merita l' ingegno eletto del suo autore.

Ferrara 16 Gennajo 1874

Lino Ferriani

Premio Governativo. — La Commissione per il concorso drammatico ha accordato il premio governativo di lire duemila al sig. Tommaso Gherardi del Testa per la sua *Vita Nuova*, giudicata dai membri della Commissione come la più bella commedia rappresentata in Firenze durante l' anno 1873.

Non sappiamo ancora se sia stato accordato, e a chi, il secondo premio di lire mille.

Statistica. — Secondo i rapporti dei Consoli di N. York e San Francisco oltre a 55,000 italiani si troverebbero negli Stati Uniti. Di questi 1200 sarebbero nello Stato di N. York, 6000 sono nella Luisiana, 3500 nell' Illinese, 2000 in ciascuno degli Stati del Missouri, del Tennessee, della Pensilvania e del Kentuky e 1000 per ognuno degli altri Stati. Alla suddetta cifra devonsene aggiungere 10,000 e più per il littorale del Pacifico, di cui 3200 nella città e nell'agro di San Francisco di California.

Il censimento fatto di tutti gli italiani residenti all' estero trovò e registrò nominativamente 232,000 italiani. Di questi 75,43 per cento appartengono all' Alta Italia, 10,96 alla centrale, 9,33 alle provincie napoletane e 4,26 alle isole.

Si presume però dalle indagini fatte che la cifra vera degli emigrati ascenda a 477 mila circa, di cui la Liguria ne avrebbe dati 114,600 il Piemonte 104,000, la Lombardia 51,000; il Veneto 40,000, l' Italia centrale 44,300, le provincie napoletane 38,900, la Sicilia 14,100, la Sardegna 3500 e senza informazioni 66,000.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Gennaio

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 — Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Rizzoni Federico di Ferrara, di anni 66, ingegnere, celibe (congestione cerebrale) — Giardini Gaetano di Vigarano, di anni 70, vedovo (pleurite destra) — Bortoletti Angelo di Ferrara, di anni 34, coniugato (pneumonite interstiziale) — Pima Luigi, di Mizzana, di anni 32, villico, coniugato (ascesso profondo alla gamba sinistra.

Minori agli anni sette — N. 1.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Berlino* 15. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che le relazioni fra la Germania e la Francia dipendono dall'attitudine del Governo francese contro l'ultramontanismo. Se la Francia conserva la sua indipendenza verso il partito clericale le eventualità di pace con la Germania vi guadagneranno. Queste eventualità diminuiscono soltanto, perchè la politica della Francia è a disposizione delle tendenze temporali del papato.

Divergenze per interessi puramente politici fra la Francia e la Germania non ne esistono.

Parigi 16 — L' interpellanza Du Temple relativa all' Italia è generalmente biasimata dalla destra e dall' estrema destra. Probabilmente sarà respinta con la quistione pregiudiziale.

Versailles 15. — L' assemblea respinse l'emendamento della Sinistra chiedente che nomina del sindaco si faccia dal Consiglio municipale.

Farey presentò un progetto per rimediare agli scontri in mare

Madrid 15. — Dominguez fu nominato luogotenente generale.

Il giornale *Correo Militar* fu sospeso.

Orano 15. — Contreras colla Giunta e molti rifugiati sono stati imbarcati sull' *Ardeche* per Algeri.

La *Numancia* fu restituita all' ammiraglio Chicarro. Molti furono internati nelle caserme ed ospitali di Orano.

Roma 16. — Il papa, dopo la cerimonia *Aperitio oris*, dei cardinali Franchi Barreo, Oneglia, Tarquini e Martinelli, nove vescovi spagnuoli, uno francese, e sette *in partibus infidelium*.

Parigi 16. — Il discorso di Ladmirault fu riprodotto inesattamente. Non ado però le espressioni di preponderanza che fu causa degli attacchi dei giornali tedeschi, invitò semplicemente gli ufficiali a lavorare per rialzare la Francia e restituirle la situazione a cui ha diritto.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	15	16
Rendita italiana. . .	67 05 c.	67 05
Oro.	23 35 »	23 26 c.
Londra (3 mesi) . .	29 24 »	29 16 »
Francia (a vista) . .	116 87 »	116 75 »
Prestito nazionale. .	64 —	64 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	856 50 c.	858 —
Azioni BancaNazionale	2185 — fm	2172 — fm
Azioni Meridionali. .	428 —	428 —
Obbligazioni » . .	— —	212 75 c.
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1625 —	1625 —
Credito mobiliare. .	859 —	855 — fm
Italo Germaniche . .	333 —	330 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	15	16
Nuovo Prestito. . .	93 77	93 45
Rendita francese 5 0/0	93 75	93 42
» » 3 0/0	58 47	58 30
» italiana 5 0/0	59 35	59 25
Ferrovie Lob. Venete	366 —	362 —
Banca di Francia . .	4170 —	4160 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	63 75	63 75
Obbligazioni . . .	166 —	165 25
» Ferr. V. E. 1863	176 50	177 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	14 1/2	14 3/8
Obbligaz. Regia Tabac.	470 —	473 75
Azioni »	— —	— —
Londra a vista . . .	25 26	25 24 5
Aggio dell'oro p. mille	1 —	1 1/2
Consolidati inglesi .	92 1/4	92 5/16

Vienna 16. — Rendita austriaca 74 70 — in carta 69 65 — Cambio su Londra 113 65 — Napoleoni 9 05.

Berlino 15. — Rendita italiana 59 3/8 — Credito Mobiliare 141 1/2. —

Londra 14. — Consolidato inglese 92 1/4 — Rendita italiana 58 1/8 —

(Comunicato)

Il Capitano STEFANO GATTI del 8.° Reggimento Cavalleria non è Ferrarese: lo si sà, egli è di Mantova: ma ha sposata *Ernestina* gentildonna della nostrana *Casa Casazza*, figlia del *Cav. Andrea* scrittore fecondo di cose patrie, e della signora *Drusilla Bonoris* spirito colto, cuore generoso e patriotticamente sublime. Dunque il Cap. Gatti ci appartiene almeno per metà, senza tener conto per l'altra metà, dei suoi due angeletti, vezzosissimi figli, che addirittura sono nostri concittadini qui nati ed alevati. E perchè appunto il Cap. Gatti si può omai dire tutto nostro di noi, io narrerò ai miei lettori con tutta compiacenza com' Egli si sia recentemente arrichito di nuovo merito perorando dinanzi al Tribunale speciale militare in Verona, le difese del Capitano S......... del decimo Reggimento Cavalleria (Vittorio Emanuele) imputato di prevaricazione.

A crederle certe cose....?! Ecco un uomo nato ed educato alla spada, tipo forte e valoroso di bel militare, cui non si sarebbe sospettato il bernoccolo di criminalista, svolgere con robusto ingegno le pieghe d' un processo penale, ed infiammato dall' amor della difesa, che è dolcezza tanta all' animo dell' Avvocato, disputarne a questi il merito più distinto nell' arduità dell' assunto, nella pienezza dell' affetto, nella potenza del dire.

Il fatto è breve. Il Capitano S........ notissimo fra noi per esservi stato lungamente in guarnigione, aveva vuotata la Cassa del suo Squadrone (L. 2000 circa) sovra un tavolo da giuoco a Faenza, e resosi confesso del reato fu tradotto in criminal giudizio militare, imputato di prevaricazione. Pareva che la difesa non avesse di che vederci a fronte del fatto, della confessione, e della legge, e lo si poteva dire delinquente spacciato.

Il Cap. Gatti ardì uno sforzo supremo, proprio come in campo scendendo alla carica precipitosa col suo Squadrone, e uomo di magnanimo cuore e di brillante ingegno, trasportò i giudici sul tavolo del giuoco. Ivi dipinse l' infelice che sospiuto dalla passione, congenita al S...... per vizio gentilizio, elevata sino al parosismo, non può resistere e azzarderebbe la vita propria e dei figli sù una carta, per la voluttà fatale di quell' innebriamento che invade l'animo del giocatore nella mischia tormentosa, nell' ansia e nell' agonia di che si palpita sul tavoliere. È una passione che ammazza la volontà, uccide il sentimento dell' onore, prevale sui bisogni e sugli affetti della vita e della famiglia. Il giocatore vive di quell' atmosfera putrida e viziata che ammorba la bisca: fuori di colà è per Lui muto il creato. Una forza decisamente sopranaturale lo attrae fra quelle spire, lo stringe a quel tavolo, lo inchioda alla sfogliattura dell' empio mazzo; vivere e giocare, giocare o morire. Fatale dilemma ma pur sempre vero: storia contemporanea di tutte le età di tutti i popoli; passione che accieca l' intelletto, il sentimento, lo spirito!!

La parola concitata, appassionata, pietosa del difensore, prepotè sull' animo dei giudici i quali udite anche le splendide arringhe dell' illustre *Avv. Gemma*, gemma vera e preziosa del foro Veronese, e del bravo *Avv. Muratori* di Firenze amico personale dell' imputato, diedero sentenza *di non farsi luogo a procedere!*

Coronata da questo brillante successo la nobile ed ardita difesa del *Cap. Gatti* io ho voluto in attestato di amicizia e stima pel giovine valoroso pubblicarne fra noi il merito e lodarne gli studi e le fatiche, siccome con maggior lena e difusione fece il giornale l' *Adige* di Verona al suo N. 345, 1873.

Ferrara Gennajo 1874.

L.

sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani per bagni locali dell'uomo e nella donna, per injezioni sì nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelette o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, sì nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la *Leucorrea*, delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 90 per l'Inghilterra L. 2. 45 pel Belgio; L. 3. 48 per gli Stati Uniti d'America.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA *O. Galleani.*

Usasi questo liquido durante le gonorree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per l'infiammazione del canale, pure due volte al giorno sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in injezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale **Una Lira e cent. 10** alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si sdedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avressimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I.° Stadio infiammatorio. — *Lettera del Professor* **A. Wilke** *di Stutgard*, 16 *ottobre* 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. **A. Wilke.**

II.° Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. **Francesco Gamb.**,
Medico condotto a Bassano
Orleans 15 *Maggio* 1869.

Goccietta cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle injezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. **G. Lafarge**,
Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo sig. dott. O, Galleani.
Napoli 14 *Aprile* 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or sono due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Richord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovea mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candelette. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla farmacia L. Scarpitti a provvederne. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita, indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro:

A. Del Grec.

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli.**

AVVISI

AVVISO D'ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo Sig. Pretore del 1° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 13 Aprile 1874 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Soriani Innocenzo fu Giuseppe di Vigarano Pieve debitore verso il sig. Esattore di Ferrara di L. 75. 43 in complesso per imposta fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del Fondo

Parte di Casa, stalla, fienile, forno, porcile e pollaio in Vigarano Pieve (comune di Ferrara) che trovasi attualmente intestato al suddetto debitore come risulta dal Certificato rilasciato dalla locale Agenzia delle Imposte dirette sotto la data del 4 gennaio corrente al quale ecc.

Rendita catastale L. 75.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 562. 80.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 28. 14, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 20 Aprile 1874 alle ore 10 antimeridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 27 detto mese alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara 8 Gennaio 1874.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D'ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del 1° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti, Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 13 Aprile p. v. alle ore 10 antim., nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Orlandi Maria in Roccati fu Andrea di S. Bortolomeo in Bosco debitori verso il sig. Esattore di Ferrara di L. 96. 54 in complesso per imposta fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa d'abitazione e d'affitto posta in San Bortolomeo in Bosco (comune di Ferrara) intestata alla debitrice suddetta come risulta sul prospetto generale modulo B. (Registro dei possessori fabbricati) all'art. 1374, al quale ecc.

Rendita catastale L. 101. 25.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 759. 60.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 37. 98, corrispondente al 5 p. 0|0. del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 20 Aprile 1874 alle ore 10 ant., nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 27 Aprile 1874 alle ore 10 ant., nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara 8 Gennaio 1874.

Il messo — A. Omegna.

AVVISO D'ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo signor Pretore del 1.° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 13 Aprile p. v. alle ore 10 antimer. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno delli sigg. Bassi Rita, Maria e Luigi fu Luigi debitori verso il signor Esattore di Ferrara di L. 16. 71 in complesso per imposta Terreni in Ravalle sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Un fondo rustico posto nella Villa di Ravalle appodiato del Comune di Ferrara denominato in vocabolo *Vallicella* di coltivazione Bosco Ceduo dolce, dell'estimo di romani scudi 13, 79, pari ad Italiane L. 73, 36 che confina a tramontana il fiume Pò di Lombardia, a mezzodì coll'argine di detto fiume, ed a ponente le ragioni di Pacconini Cesare e salvo i più veri e reali confini.

Il fondo suddetto è marcato col N. catastale 1569.

Estensione in Misura legale Tavole 2, 54, e locale Ettari 0, 25, 40.

L'incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 77. 40.

Chiunque vorrà adire all'incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 3. 87, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 20 Aprile 1874, alle ore 10 antimer. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 27 Aprile detto alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara 8 Gennaio 1874.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D'ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del 2.° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 9 Febbraio 1874 alle ore 1 pomeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Moretti Luigi fu Giovanni di Marrara debitore verso il signor Esattore di Ferrara di L. 346, 45, in complesso per imposta sui Terreni, e Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del fondo

Tereno in vocabolo *Marrara* con soprapostа fabbrica situato in Marrara, coll'estimo di scudi 176, 99. pari a L. 941. 58 e confina a tramontana colla *Strada Camerale*; a ponente colle ragioni Bellonzi Annibale, ed a mezzodì con Boari Rodolfo.

I suddetti stabili sono marcati coi numeri catastali 2067, e 2069.

Estensione in Misura legale Tavole 1, 60, e locale Ettari 0, 16.

Rendita catastale 90. 00.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 729. 00.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 36, 45 corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 16 Febbrajo 1874 alle ore 1 pomeridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 23 Febbraio 1874 alle ore 1 pomeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara lì 3 Gennaio 1874.

Il Messo — S. Rambaldi.

AVVISO D'INVENTARIO

In seguito della morte del dott. Vincenzo Bonetti di Ferrara, mancato ai vivi in Bologna nel 17 Decembre 1873 con testamento aperto e pubblicato nel 18 stesso mese pei rogiti del Notajo bolognese signor dottor Giuseppe Arnoaldi Veli, debitamente registrato; volendosi dai di lui eredi ed esecutore testamentario devenire alla confezione dell'Inventario legale delle sostanze relitte dal defunto, si rende perciò noto a chiunque possa avervi interesse che, a mezzo del sottoscritto Notaio a ciò specialmente nominato da codesto signor Pretore del 1° Mandamento con Ordinanza delli 15 — corrente mese si dara principio a tale Inventario nel giorno di mercoledì 21 Genaio andante alle ore 10 antimeridiane nella casa d'ultimo domicilio del defunto, posta in questa Città in via del Gregorio civico N 7.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Ferrara 16 Gennaio 1874.

Giuseppe Lombardi.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 3.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 9 *al* 16 *Gennajo* 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	39	—	41	—
„ vecchio . . „	—	—	—	—
Formentone . . . . „	28	—	29	—
Orzo . . . . „	18	76	21	46
Avena . . . . „	23	—	24	—
Fagioli bianchi nostrali „	33	—	36	—
„ colorati . „	35	—	36	—
Fava . . . . „	—	—	—	—
Favino . . . . . . „	34	—	35	—
Riso cima . . . . . „	60	—	66	—
„ Fioretto 1ª sorte. „	56	—	58	—
„ id. 2ª sorte. „	50	—	52	—
Pomi . . . . „	57	91	69	50
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „ „ 698. 903.	55	—	60	—
Paglia . . „ „ 665. 76.	20	—	25	—
Canapa . . . . . Kil. 100.	107	21	111	60
„ Scarto Canapa „	84	03	86	93
Canepazzi . . . . . „	78	24	81	13
Olio di Oliva fino . . „	180	—	210	—
„ dell'Umbria . . „	150	—	155	—
„ delle Puglie . . „	140	—	145	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	52	83	79	24
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1, 778	13	—	14	—
„ dolce „ „ „	8	—	9	—
Pali dolci . . . . il Cento	27	50	40	—
„ forti . . . . „	27	50	32	50
Fascine forti . . . „	19	—	20	—
„ dolci . . . . „	15	—	16	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	173	86	188	35
„ 2ª „ nostrani „	159	37	173	86
Vaccine nostrane . . „	144	88	159	37
„ di Romagna „	173	86	188	35
Vitelli casalini Veneziani „	127	49	139	09
„ di Cascina . „	115	91	130	40
Castrati . . . . . „	130	40	144	88
Pecore . . . . . . „	115	91	130	40
Agneli . . . . . . „	115	91	130	40
Majali nostrani (al Mercato	—	—	118	81
„ di Romagna (di S. Giorgio	121	70	139	69
Form. di Cascina nuovo „	167	37	222	43
„ „ vecchio „	243	41	301	36

Oro pezzo da Franchi 20 - da 23 20 a 23 30 — Argento da 116 — a 116 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.